

Sul tema del mercato Garigliano Lagosta il CdZ 9 è stata l'unica istituzione a sostenere sempre la stessa posizione. Riteniamo che esso sia troppo grande e troppo invasivo considerando la conformazione delle vie, la vita del quartiere e l'arredo urbano. C'era un progetto finanziato per lo spostamento in V.le Zara ma alcuni cittadini e il Comune hanno ritenuto che non fosse una strada percorribile, per via dell'ipotizzato taglio degli alberi. Pensiamo che, istituendo il comitato di quartiere, confrontandoci con i cittadini, i negozianti e gli operatori del mercato, riusciremo a trovare soluzioni che probabilmente non accontenteranno tutti, ma che, finalmente, metteranno al centro l'interesse pubblico su cui richiederemo al confronto, di nuovo, anche Palazzo Marino. Una cosa per noi è chiara: l'attuale situazione non è sostenibile. Non è immaginabile che a causa di un mercato all'Isola il sabato e il martedì, per esempio, non si possano celebrare matrimoni e funerali. Esondazioni Seveso: anzitutto non si può affrontare questo tema senza ribadire la convinzione che vadano attuate politiche di rispetto del principio dell'invarianza idraulica e, per garantire una maggiore puli-

zia delle acque, di rispetto del contratto di fiume. Ciò nonostante, riteniamo che il progetto condiviso da Comune, Governo e Regione, finanziato con 150 milioni di euro e che prevede la costruzione di quattro vasche di laminazione, sia l'unico in grado di fermare e in breve tempo la piaga delle esondazioni. Ribadisco che tutte le risorse economiche per uscire dall'emergenza, ormai quarantennale, sono disponibili e che il Comune di Milano sia stato l'unico in Italia a essere intervenuto con risorse proprie per arginare il dissesto idrogeologico, nonostante la competenza sia statale e regionale. In attesa che il piano entri in funzione, il Comune di Milano e il CdZ 9 hanno lavorato per garantire un contributo di solidarietà a chi ha subito danni patrimoniali dovuti alle esondazioni e per migliorare il piano di emergenza.

Vedi a pag. 16 come si vota per il Comune di Milano e per il Municipio di Zona 9

Linee di superficie: il nostro Municipio è caratterizzato da un forte traffico automobilistico proveniente dal Nord Milano. Per decongestionare il traffico in città, migliorare l'accessibilità, aumentare la sicurezza e ridurre l'inquinamento noi facciamo alcune proposte chiare e ambiziose, già presenti nel piano per la mobilità sostenibile approvato in questo quinquennio: rilanciare il passante e le linee ferroviarie, promuovere linee extraurbane veloci di bus, completare le linee metropolitane anche verso la città metropolitana, concretizzando il progetto del prolungamento della M5 fino a Monza, realizzare le linee tranviarie interurbane per Seregno (dal capolinea del 4 in via Ornato) e per Limbiate (dal capolinea della MM3 a Comasina). Pensiamo che sia fondamentale la realizzazione di un collegamento est-ovest, esclusivamente riservato ai mezzi pubblici, da Fulvio Testi ad Affori e Bovisa passando per il pronto soccorso di Niguarda, magari con la linea 7, attualmente sottoutilizzata e con poche corse orarie.

Vasca al Parco Nord: sempre più vicina alle mura del cimitero di Rozzano

Anna Aglaia Bani

Come si fa a far stare una vasca di laminazione in una porzione di territorio con una superficie insufficiente ad accoglierla? Semplice: o si riduce la dimensione della vasca o si allarga la superficie del territorio che deve accoglierla. Detto fatto: il 16 maggio, ultima seduta utile prima del rompere le righe, il Consiglio comunale ha approvato con 33 voti favorevoli, 3 astenuti e nessun contrario la riduzione della zona di rispetto del Cimitero di Bruzzano, ovvero la distanza minima dalle mura del camposanto entro la quale non si può costruire nulla, portandola da 200 a 50 metri.

Come afferma il comunicato stampa del Comune, "il provvedimento è propedeutico alla realizzazione della vasca di laminazione del Seveso prevista nell'area adiacente al cimitero all'interno del Parco Parco Nord, il cui progetto definitivo è stato redatto da Mm".

L'opera, ricorda ancora il comunicato, "finanziata dal Governo per un importo di 30 milioni di euro nell'ambito del progetto Italia Sicura, s'inquadra nel piano delle vasche di laminazione e degli interventi di depurazione delle acque predisposti da Aipo contro il rischio idrogeologico."

Ma può il Comune di Milano compiere quest'atto, che agli occhi di molti pare un aggiramento dei vincoli, per giunta in "conflitto di interesse" visto che la vasca è caldamente sponsorizzata dalla Giunta e siccome non c'è spazio sufficiente per costruirla allora il Comune si autorizza a costruirla in deroga? Pare proprio di sì: l'unica facoltà derogante la riduzione della fascia di rispetto è conferita al Consiglio comunale (non su istanza dei cittadini, ndr), al solo fine di attuare opere di interesse pubblico o un intervento urbanistico, previo parere della competente azienda sanitaria locale. E infatti il comunicato del Comune non manca di segnalare che è stato fatto tutto a norma di legge: "Il nullaosta alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale da parte del Consiglio Comunale è un atto necessario previsto dal



Regolamento regionale in materia di attività funebri cimiteriali e segue i pareri favorevoli di Ats e Arpa."

Come detto più volte, la vasca del Parco Nord è diventata una questione politica e non tecnica o normativa. Per il Comune quell'invaso va fatto senza se e senza ma, anche a costo di compromettere un pezzo di Parco pur sapendo - come dicono in molti - che rischia di servire a poco o niente.

• Intanto al via i lavori della prima vasca di laminazione a Senago. L'avvio dei lavori per la realizzazione a Senago della prima vasca di laminazione per prevenire le piene del Seveso nei nostri quartieri, sembra ormai imminente. O almeno così ha affermato nei giorni scorsi Pierfrancesco Maran, Assessore alla Mobilità e Ambiente del

Comune di Milano. L'assessore ha affermato che, in questi tre anni, Governo, Regione e Comune hanno dato prova di grande collaborazione per risolvere un problema che ci portiamo dietro da 40 anni. Entro due mesi partiranno i cantieri per la costruzione della prima vasca a Senago e poi seguiranno le altre, tutte interamente finanziate. Al tempo stesso sono stati finanziati gli interventi di depurazione delle acque e di consolidamento del canale Redefossi.

L'assessore ha poi ricordato che si tratta di un piano da circa 150 milioni e che ora bisogna monitorare che tutti i lavori partano e che i tempi siano rispettati. Ha infine affermato che è davvero la volta buona per risolvere finalmente questo problema che non è solo di Niguarda e dell'Isola, ma di tutta la città.

I lavori per la costruzione della prima vasca a Senago partiranno a giugno e ci vorranno circa 18 mesi per completarla. Con questo primo tassello parte ufficialmente il piano Aipo per "blindare" Milano, evitando così di fare sembrare i nostri quartieri una piccola Venezia.

Per quanto riguarda il bacino dentro il Parco Nord, il secondo ad essere costruito e che comporta un investimento di 30 milioni di euro, invece bisognerà aspettare la prossima primavera perché l'iter burocratico per ottenere tutte le autorizzazioni non si è ancora concluso.

In particolare è in dirittura di arrivo la procedura di valutazione di impatto ambientale (Via) e si attendono le eventuali prescrizioni di modifica del progetto ritenute necessarie dai tecnici del Pirellone.

Molto più lunga l'attesa delle due restanti vasche, quella di Lentate sul Seveso e Varedo (ex area Snia): qui, se non ci saranno intoppi, se ne parlerà non prima del 2018/2019. Ma con due sole vasche quale sarà il grado di copertura dei nostri quartieri? Secondo Marco Granelli, assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, con le due vasche di Senago e Parco Nord operative, nel 2014, anno funesto per il Seveso, il fiume sarebbe esondato una volta sola e la vasca dentro il Parco sarebbe entrata in funzione 6 volte in tutto l'anno.

Case popolari: che cosa si è cominciato a fare con la gestione Pisapia/Mm

Michele Cazzaniga

Dal dicembre 2014, Mm spa gestisce manutenzioni, servizi e forniture per gli appartamenti di Edilizia Residenziale Pubblica (Erp) di proprietà comunale: 28.791 appartamenti dislocati in 1.070 edifici, 1.226 tra negozi, laboratori, depositi e 8.732 tra posti auto e box. Nel concreto cosa è cambiato rispetto alla disastrosa gestione Aler? La scelta della Giunta Pisapia, che all'inizio poteva sembrare azzardata, si sta dimostrando vincente, per i residenti, per le casse comunali e per l'ordine pubblico e la sicurezza della città. È stato invertito il trend negativo sulle occupazioni abusive, che in un anno sono scese da 1.420 a 1.151. Mm spiega che "l'obiettivo di ridurre le occupazioni è stato raggiunto grazie alla costituzione di una task force, composta da 16 persone, in servizio 7 giorni su 7 per 24 ore". Si è creato un numero verde per le segnalazioni, istituito servizi di vigilanza e incrementato la rete dei custodi. Inoltre le nuove portinerie attivate nel 2015 sono state 10. Infine in un anno sono stati oltre 600 gli sgomberi effettuati. Nei prossimi mesi saranno due gli obiettivi: il recupero degli alloggi sfitti e il censimento degli utenti e della morosità. Sul primo punto Mm precisa che per rimettere in uso gli alloggi "servono oltre 33 milioni di euro. Una cifra che in due anni permetterà di recuperare circa 2.500 appartamenti sfitti". Per raggiungere l'obiettivo del recupero crediti bisognerà invece aspettare la conclusione del censimento degli utenti dell'Erp. Per ora circa 16 mila famiglie su 18 mila hanno consegnato la documentazione relativa a redditi e patrimoni.

Riguardo alla manutenzione degli stabili di zona, molte dei quali sono stati lasciati da Aler in uno stato che grida vendetta, parlano i dati di un documento del CdZ 9 di un mese fa e quindi alcuni interventi potrebbero già essere stati completati (esempio in via Asturie).

- Cantine: sono interventi complessi e costosi, per cui si è cominciato da Via Graziano Imperatore 40 dove per ora è stata fatta un'ala del caseggiato.
- Citofoni: è stato affidato un appalto per intervenire su circa 40 impianti. La lista delle priorità è in fase di definizione ma, indicativamente, per la zona 9 riguarderà: Via Asturie 6 e 8 - Via Graziano Imperatore 40 - Via Demonte 8 - Via Val Cisman 2 e 4.
- Assegnazioni alloggi: nel 2015 le assegnazioni in zona 9 sono state 83.
- Alloggi in ristrutturazione: ad oggi sono previsti (fra il 2016 ed i primi mesi del 2017) 22 alloggi (stazione appaltante Comune di Milano) e 98 alloggi (stazione appaltante Mm).
- Appalto 87/2014 - Via Padre Luigi Monti n. 15: installazione di n. 5 servoscala - sospensione; aggiudicazione definitiva per ricorso inserito in appalto comunale.
- Appalto M.S. e adeguamento 2014 - L2 - Graziano Imperatore n. 40: rifacimento impianto ascensore scala A (montacarichi). Progetto definitivo approvato; in attesa di gara d'appalto; inserito in appalto comunale.

• Appalto 12/2015 - Costalovara n. 1: bonifica amianto presente nelle facciate e coperture. Progetto definitivo approvato; in attesa di gara d'appalto; inserito in appalto comunale.

- Accordo Quadro 2014 - Viale Jenner n. 54: interventi di ripristino e svecchiamento degli impianti di sollevamento; progetto esecutivo in fase di redazione; inserito in appalto Mm.

- Accordo Quadro 2015 - Via Villani n. 3: rifacimento impianto autoclave a causa del ripetersi di continui guasti e malfunzionamenti che impediscono la continuità dell'erogazione del flusso idrico; da progettare; inserito in appalto Mm.

- Accordo Quadro 2014 - Via Asturie n. 6-8: costruzione di n. 2 immondezzai; progetto esecutivo in fase di redazione; inserito in appalto MM.

Dal 1.12.2014 al 21.12.2016 le segnalazioni relative alla zona 9 sono state 2850 (oltre 9.000 le telefonate, che però spesso si riferiscono a problemi comuni), di queste: 1907 risolte; ordini di lavoro emessi: 444, ancora da prendere in carico: 231.

Gli interventi di Mm possono riguardare solo la manutenzione ordinaria. La manutenzione straordinaria passa necessariamente attraverso il Piano Triennale delle Opere Pubbliche e, quindi, attraverso la programmazione gestita dagli uffici comunali. Il gestore può solo suggerire interventi e relative priorità. Solo a valle di un specifico finanziamento, Mm può avviare la progettazione e l'appalto di un intervento di manutenzione straordinaria.

DALLE PAROLE AI FATTI

Un impegno così concreto che è già cominciato

Dal mondo della cooperazione, una visione che continua oltre i suoi confini e si apre alla comunità.

Emilia Viero: Vice Presidente di Abitare Società Cooperativa Membro della Direzione Nazionale dell'Associazione Cooperative di Abitanti

